

③ Diversi studi provano a spiegare come l'uso delle tecnologie possa diventare compulsivo e pericoloso, soprattutto per i più giovani. Tuttavia le nuove tecnologie e le piattaforme digitali possono anche apportare dei miglioramenti nella vita di tutti i giorni, anche di quella scolastica. Cerca di esprimere la tua esperienza e opinione <sup>\* al rig. 20</sup> ~~al rig. 20~~ <sup>\* al rig. 20</sup>

L'uso delle tecnologie ha cambiato totalmente il modo di rapportarsi con la realtà. Ragazzi e ragazze sono continuamente collegati al loro smartphone, sia per comunicare con i loro coetanei tramite WhatsApp, che per guardare filmati su Youtube o per collegarsi a social come Instagram.

Questo può comportare, come tutte le innovazioni, sia svantaggi, che vantaggi. Anche la scoperta del nucleare, d'altronde ha portato svantaggi soprattutto nell'uso bellico, ma grossi vantaggi nel campo della medicina, come i raggi X, la Tac o la cura di alcune malattie. Infatti tutto dipende dall'uso che se ne fa.

I risvolti più preoccupanti delle tecnologie si sono visti nella

Socializzazione, nel fenomeno del cyberbullismo e dello stalking tra adolescenti.

Gli strumenti digitali possono essere quindi usati in modo corretto o scorretto.

Ma non solo i ragazzi hanno un problema con l'educazione digitale. Persino il mondo degli adulti, 2 volte, dà ai giovani un cattivo esempio. Se la famiglia, il mondo della politica, i media e persino alcuni educatori non ne riescono per primi a correggere le loro cattive abitudini tecnologiche, perché un ragazzo quando vede, per esempio, un adulto sempre attaccato al suo cellulare dovrebbe sentirsi in colpa quando ha lo stesso comportamento?

È noto che i più giovani imparano dagli esempi degli adulti che hanno intorno.

Se è vero che la dipendenza tecnologica fa perdere ai ragazzi la cognizione del tempo, confonde la realtà e le vere amicizie, è pur vero che basterebbe una semplice educazione offline per ridimensionare il tutto, oppure un'

educazione all'uso corretto e consapevole di questi nuovi mezzi di comunicazione.

Le statistiche hanno rivelato che i ragazzi italiani passano il doppio del tempo allo smartphone rispetto ai tedeschi o ai popoli nordici in cui l'educazione e l'uso dei mezzi tecnologici è arrivata prima nelle scuole.

Persino i giapponesi che sono noti per la diffusa tecnologia nella vita quotidiana, passano sei volte di meno il loro tempo davanti al cellulare o pc rispetto a noi.

Se oggi l'uso degli strumenti digitali e l'accesso alla rete sono considerati tra i "diritti della persona" e sono anche normali, si capisce che il problema non nasce dagli strumenti ma dall'acquisizione di competenze per una "intelligenza digitale" intesa come un insieme di equilibrio tra la vita online e quella offline e come capacità di distinguere comportamenti corretti e scorretti in rete.

Utilizzare i media con proprietà,

controllo e consapevolezza oltre a proteggerci, può darci grandi vantaggi come per esempio tenere rapporti con altri studenti che abitano in stati lontani e scambiare con loro le nostre conoscenze, per arricchire il nostro bagaglio culturale.

Si possono visitare digitalmente musei o architetture che magari stanno dall'altra parte del mondo, conoscere nuove lingue, avere notizie fresche su quello che accade in altri stati ed essere aggiornati.

Attraverso i social si può venire a sapere se viene commesso qualche sopruso o se vengono lesi i diritti umani.

Si possono leggere libri, fare ricerche, venire a conoscenza di nuove scoperte utili per l'umanità.

Alcuni scienziati ricercatori li hanno usati, soprattutto per il Covid, per scambiarsi opinioni e combattere questo virus e trovare nuovi medicinali e vaccini.

I medici, i fisici, gli astronomi, gli astronauti li usano senza

TRACCIA 3 (continuo)

EUSA TASSAN TOFFOLA 3F

problemi, in modo consapevole  
per scambiarsi conoscenze.

Io, nel mio piccolo, li utilizzo  
soprattutto ~~per~~ nelle  
ricerche per trovare materiale,  
cercando però siti sicuri e accredi-  
tati ed evitando le fake news.

Mi sono stati utili anche per  
apprendere e imparare nuove  
tecniche di disegno e pittura  
perché mi piace l'Arte.

Ci sono siti come "wordwall"  
dove si può studiare in modo  
divertente, attraverso dei giochi  
didattici per materia, argomento  
e grado di scuola.

Mia madre alcune volte mi fa  
vedere dei video su "Tubscuda"  
perché è convinta che serve  
a fissare meglio nella memoria  
le lezioni in quanto è  
stimolata da immagini, suoni, colori.

Inoltre, studiare in modo diverso  
combatte la noia poiché è  
qualcosa che spezza la routine  
quotidiana e quindi è più  
piacevole.

Ovviamente ~~uso~~ utilizzo lo  
studio tradizionale per la  
maggior parte del tempo a

disposizione.

Insomma, le nuove tecnologie non sono sempre da demonizzare, come spesso si sente dire, soprattutto a scuola, dalle stesse persone che poi le utilizzano per mandare messaggi al medico, prenotare una visita, farsi mandare una ricetta, saltare code, prenotare biglietti a teatro, cinema, treni, aerei; ordinare oggetti o mobili, consultare alcuni argomenti, mandare mail e fare tutte quelle cose che prima dovevano fare di persona o manualmente quando erano giovani e che sono sicura non sarebbero più disposte a fare nello stesso modo.

Basta solo saper spegnere con un semplice touch quando è il momento di tornare alla vita reale, senza troppe ansie o preoccupazioni, ma con serenità.